

## Welfare E Promozione Delle Capacit Studi E Ricerche

Il tema delle politiche sociali ha conosciuto negli ultimi anni significativi passi in avanti nell'Unione Europea, con il dialogo e il confronto tra Stati membri e organi sopranazionali sugli obiettivi comuni da perseguire. Malgrado ciò, gli Stati rimangono, anche nella convinzione popolare, i “signori della solidarietà”, i veri attori delle politiche sociali, nonostante operino in regime di coordinamento sovranazionale. Anche durante i lavori di redazione del Progetto di prima Costituzione europea si è molto discusso su quale fosse davvero il “modello sociale europeo” e sui modi per renderlo un orizzonte condiviso per tutti i cittadini del vecchio continente. Si tratta di una discussione e di un approfondimento necessariamente interdisciplinare che finiscono per chiamare in causa l’interpretazione del significato stesso dell’integrazione europea, anche in relazione ai processi di globalizzazione in corso. Il volume, promosso dalla Fondazione Basso, intende offrire tracce e materiali per quest’opera di approfondimento concettuale nelle varie dimensioni in cui il tema della difesa e del rilancio del welfare è stato prevalentemente trattato in questi anni di faticoso e ancora incerto tentativo di costituzionalizzazione dell’Unione. Se ne ricava una doppia indicazione: l’importanza di “cercare ancora” e insieme l’esigenza di tenere fermi alcuni valori e principi che rappresentano il cuore normativo delle tradizioni costituzionali comuni nel campo della solidarietà sociale.

Quadri interpretativi del profondo mutamento in corso nel Modello Sociale Europeo parlano di passaggio dal welfare al workfare o, in alternativa, al learnfare. Nell’esperienza danese e svedese la protezione dei lavoratori si realizza mediante un sistema di indennità di disoccupazione affiancata da programmi formativi che coinvolgono la maggioranza degli adulti dai 18 ai 65 anni. Il learnfare si configura, in questa accezione, come la promozione delle capacità attraverso l’apprendimento permanente. Se in questi paesi il lifelong learning è già un diritto per tutti, in Italia la dimensione istituzionale ed i target delle politiche presentano la novità dei CPIA, i Centri provinciali per l’istruzione degli adulti, che si propongono una funzione di raccordo tra il sistema di istruzione – affidato allo Stato – con quello di formazione – affidato alle Regioni. La ricerca presentata nel volume è il risultato di una curiosità sostantiva relativa ai meccanismi ed ai processi che hanno orientato l’agire sociale delle istituzioni nel percorso verso la definizione del sistema nazionale di apprendimento permanente in una prospettiva di lifelong learning. Qual è il ruolo dei diversi attori, e quali caratteristiche presentano la domanda e l’offerta di learnfare nei diversi contesti locali nei quali vengono implementate le politiche?

La situación en España e Italia es crítica y requiere el compromiso y esfuerzo de todos. Pero parece incontrovertido que los cau-ces de comunicación entre los centros de adopción de decisiones y los administrativistas no han funcionado siempre como debe-ría haber sido. La economía ha ocupado posiciones que el derecho ha cedido. Desgraciadamente. ¿Quién regula a quién? ¿El derecho a la economía o la economía al derecho? En este contexto hemos de reivindicar el Derecho Administrativo. El derecho del interés general, del servicio público, de la efica-cia y eficiencia en la prestación de los servicios, de la garantía de los derechos sociales. Y más aún en época de crisis, como queda puesto de manifiesto con enorme rigor en las aportaciones que se incluyen en el presente libro, que recoge las actas del XIX Congreso Italo-Español de Profesores de Derecho Administrativo celebrado en la Universidad CEU San Pablo de Madrid en octubre de 2012. No es una obra que recopila en cascada reflexiones inconexas, sino que muy al contrario ofrece una línea de reflexión crítica que incluye propuestas concretas y que reivindica el papel que al Derecho Administrativo le corresponde en el escenario de cri-sis económica y crisis del estado de bienestar que nos toca vivir. Nunca antes se habían agrupado como ahora reflexiones de primer orden de administrativistas españoles e italianos en torno a argumentos que sin duda justifican la reivindicación del Derecho Administrativo. Libro, en fin, que sale a la luz apenas unas semanas después de la marcha del Maestro Eduardo García de Enterría, a cuyo recuerdo se dedica la obra, con el reconocimiento hacia quien sí supo reivindicar la importancia del Derecho Administrativo, en tiempos además nada fáciles, cuando fijó las bases de un sistema administrativo que ha sido capaz de llegar a nuestros días y que ha sido también reconocido entre los administrativistas italianos.

La Política familiare in Europa

The 'Undeserving' Poor in the Public Gaze

La political economy regionale dagli ammortizzatori in deroga alla riforma degli ammortizzatori sociali

Nella tela del ragno

Separazioni e divorzi nell'Italia contemporanea

Forme contemporanee del disagio

Analisi teorica ed empirica di un concetto sociologico

495.237

The concept of public action is a magnifying lens for shedding light on the plurality of institutional and social actors interacting in policies. Taking into account a changing social world that is redefining the State and its instruments, it is well suited for picking out transformations that have been affecting European social policies for some twenty years or so now: the territorial reorganization of powers; the spread of a public-private mix in the provision of services; the rise of new forms of collaborative governance; the institutionalization of the European agenda on social investment. This book examines social policies as normative and cognitive devices that contribute to organizing social life and are themselves moulded and redefined by it. The perspective of public action is located where it is possible to observe how these devices come into action, the powers and interests they help mobilize and the dynamics they generate. Policies thus appear as a tangle of rather diverse processes in which the erosion of the ‘social’ coexists with the emergence of innovative forms of social organization. Public action is the key tool that helps to deal with this tangle by posing the following questions. What vocabularies, significances and practices are set in motion by the ‘social’ today? What are the resources that fuel it? What powers are deployed in it?

Il volume si concentra, attraverso una prospettiva interdisciplinare ormai irrinunciabile per la ricerca educativa e per le scienze dell’educazione e della formazione, su alcune delle principali forme del disagio nella società contemporanea. I contributi qui raccolti affrontano - a partire da dati storici e demografici relativi al sistema migratorio nazionale e internazionale, rappresentati anche attraverso la narrazione cinematografica - i fenomeni dell’emarginazione e dello svantaggio socio-economico ed abitativo, le questioni della convivenza nelle società multiculturali, le rinnovate forme di discriminazione di genere anche in riferimento alle donne migranti, il problema delle non eque opportunità formative, della disabilità, del bullismo e dei fenomeni allarmanti della dispersione scolastica, dell’esclusione e del drop-out universitario. Intere fasce di popolazione sempre più numerose appaiono oggi a rischio di marginalità e alienazione sia in conseguenza dei fenomeni di globalizzazione selvaggia sia in ragione di una purtroppo ancora troppo debole attenzione politico-culturale alle questioni della formazione e dell’educazione. Le riflessioni delineate ed i contributi empirici qui raccolti intendono, peraltro, contribuire anche alla messa a punto di proposte educative scientificamente fondate volte a fronteggiare e, quando possibile, a prevenire i molteplici problemi che coinvolgono chi insegna nella scuola e nell’università e chi opera nei servizi socio-educativi e formativi.

Famiglia e politiche familiari in Italia. Conseguenze della crisi e nuovi rischi sociali

Cittadinanze oltre il logos multiculturalista

Creativi per forza

Conciliare famiglia e lavoro in un'area rurale alpina

Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

Nuove politiche sociali e promozione delle capacità attraverso l'apprendimento permanente: attori ed utenti dei CPIA nei contesti locali

La gestione della crisi familiare. Separazioni e divorzi nell'Italia contemporanea

1130.305

Che cosa vuol dire essere giovani oggi? Significa innanzitutto essere imprenditori di sé stessi, prendere in mano la propria vita, mettere al lavoro le proprie attitudini e relazioni. E questo a qualsiasi livello. Si tratta di una tendenza che potrebbe essere letta come manifestazione di una generica sensibilità generazionale. In realtà le cose sono più complesse e chiamano in causa precise scelte strategiche. Da questo punto di vista, Paolo Inno esamina la recente svolta creativo-imprenditoriale delle politiche giovanili per mostrare la formazione al loro interno di un “regime di verità” che stabilisce a quali condizioni si possa essere giovani nell’attuale congiuntura storica, politica e culturale. In particolare, viene evidenziato il collegamento tra le politiche di sostegno all’occupazione e di ristrutturazione del welfare e la produzione delle soggettività a esse correlate, indagando gli sforzi di una generazione di giovani alle prese con l’invenzione di un sé imprenditoriale. Ma con quali conseguenze sul piano dei valori, delle strategie di vita e dell’identità personale e sociale? A partire dai risultati di una ricerca empirica sulla regione Puglia, da qualche decennio un vero e proprio laboratorio per la promozione di un certo tipo di politiche, il volume si propone di rispondere a questi interrogativi, offrendo anche una proposta di lettura della razionalità politico-pedagogica responsabile del modello di regolazione sociale contemporaneo.

Disciplinare i poveri affronta la trasformazione del governo della povertà negli ultimi quarant’anni negli Stati Uniti: cosa è successo e perché, come funziona oggi il welfare e come influisce sulla vita delle persone. Attraverso un’analisi attenta della sua evoluzione storica, il saggio chiarisce come la questione razziale rivesta ancora un ruolo centrale all’interno di questo sistema. Collegando la riforma del welfare ad altri sviluppi politici, gli autori utilizzano varie fonti di dati per spiegare le origini, le forme e le conseguenze di una nuova modalità di governance della povertà che è allo stesso tempo neoliberale – allineata ai principi del mercato – e paternalista – fondata sul dire ai poveri ciò che è meglio per loro. Lo studio ricostruisce questo nuovo modello attraverso un percorso che va dal livello federale a quello statale e di contea, fino ad analizzare i modi in cui gli street-level bureaucrats gestiscono i singoli casi, spesso attraverso pratiche sanzionatorie. Il risultato è un resoconto convincente di come questo sistema stia, oggi come ieri, disciplinando i poveri. Il volume contiene un saggio inedito degli autori e la postfazione di Antonella Meo.

Learnfare

Disciplinare i poveri

Social Policies and Public Action

L’associazionismo familiare in Umbria. Cura, dono ed economia del bene comune

FELICITÀ E BENESSERE

El papel del derecho administrativo

un confronto tra giovani ricercatori italiani

**365.1007**

***This work contains the papers of the Tenth Conference on “Antitrust between EU Law and national law”, held in Treviso on May 17 and 18 , 2012 under the patronage of the European Lawyers Union - Union des Avocats Européens (UAE), the Associazione Italiana per la Tutela della Concorrenza - the Italian section of the Ligue Internationale du Droit de la Concurrence (LIIDC)-, the Associazione Italiana Giuristi di Impresa (AIGI), the European Company Lawyers Association (ECLA), and the Associazione Antitrust Italiana (AAI). Some of the papers have been extensively reviewed and updated by the authors prior to publication. Contributions contained in this volume are the result of an in-depth analysis and study of the most salient issues arising from the application of antitrust rules, carried out by experienced and high-ranking professionals, company lawyers, academics and EU/national institutional representatives who attended the Conference. They deal with extremely topical issues, lying at the heart of current antitrust debate. Some of the most contemporary topics include those relative to the large-scale distribution sector and the control of concentrations at both national and European level. Ample consideration is also given to salient antitrust issues encountered in undertakings’ day-to-day business life, as well as to the future of antitrust in the global economy, also in the light of the new powers recently attributed to the Italian Antitrust Authority to challenge administrative acts. This volume also includes some precious insights on the assessment and quantification of damages in antitrust infringements, from both an economic and legal perspective, as well as reflections on the role of judges in the application of antitrust law, also following the principles set forth by the European Court of Human Rights in the well-known Menarini case.***

**1530.90**

***L’idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati***

***Crisi economica e risposte della politica***

### ***Logiche territoriali e progettualità locale***

***Paternalismo neoliberale e dimensione razziale nel governo della povertà***

***La cultura delle amministrazioni fra retorica e innovazione***

***Robert Michels***

Environment, Social Justice, and the Media in the Age of Anthropocene addresses three imminent challenges to human society in the age of the Anthropocene. The first challenge involves the survival of the species; the second the breakdown of social justice; and the third the inability of the media to provide global audiences with an adequate orientation about these issues. The notion of the Anthropocene as a geological age shaped by human intervention implies a new understanding of the human context that influences the physical and biological sciences. Human existence continues to be affected by the physical and biological reality from which it evolved but, in turn, it affects that reality as well. This work addresses this paradox by bringing together the contributions of researchers from very different disciplines in conversation about the complex relationships between the physical/biological world and the human world to offer different perspectives and solutions in establishing social and environmental justice in the age of the Anthropocene.

Il lavoro è al centro della lunga crisi che opprime l’Italia. Il paese ha le ali legate, come se fosse immobilizzato in una ragnatela. Ben prima della crisi, i paesi più avanzati hanno fatto precise scelte rispetto al funzionamento del mercato del lavoro, al sostegno all’innovazione e alle politiche di governo, mentre l’Italia non riesce a promuovere proprio questi tre aspetti che sono fondamentali per costruire le condizioni dello sviluppo. Secondo Romano Benini, da anni consulente delle maggiori istituzioni pubbliche e private che operano sul mercato del lavoro in Italia e all’estero, l’unica possibilità per creare occupazione oggi passa attraverso un adeguato sistema di servizi, politiche e incentivi capace di restituire ai cittadini un ruolo attivo, dalla scuola alla pensione. Per liberarsi finalmente dalla tela del ragno bisogna infatti pensare a un diverso modello di crescita che ponga lo sviluppo umano come base dello sviluppo economico. Il libro propone un confronto tra la situazione italiana e quella degli altri Stati europei, esaminando le logiche, le caratteristiche e i risultati della strada verso il lavoro che tali Stati stanno compiendo con riforme necessarie per riattivare il mercato. Se nella prima parte del volume si esplora la tela del ragno, nell’ultima si delineano alcune vie d’uscita: un programma per il lavoro fatto di dati, valutazioni e proposte concrete che rimettano al centro l’uomo e consentano di guardare progettualmente al futuro.

L’accordo di integrazione a due anni dalla sua entrata in vigore nel marzo 2012, rappresenta una straordinaria occasione per riflettere sul tema delle politiche migratorie che regolano la mobilità umana e su quello delle forme di insediamento precario dei migranti, che alludono al modello di società che si sta perseguendo. I diversi contributi focalizzano l’attenzione sulle dimensioni teoriche ed empiriche e sulle implicazioni politiche e sociali della misura adottata

Conseguenze della crisi e nuovi rischi sociali

Antitrust between EU law and national law / Antitrust fra diritto nazionale e diritto dell'Unione Europea

Identità sospese tra due culture. Formazione identitaria e dinamiche familiari delle seconde generazioni nelle Marche

Moralising Poverty

L’Assistenza Sociale. Evoluzione Complessità e Prospettive nella Realtà Italiana

Un intellettuale di frontiera

CONDIZIONE FEMMINILE E WELFARE

Il presente lavoro affronta gli aspetti che hanno contraddistinto il fenomeno assistenziale con particolare riferimento alla realtà italiana. La ricerca muove dalle prime forme di soccorso e describe il percorso evolutivo dell ’ assistenza, fino a giungere al moderno sistema integrato. Il ruolo attribuito alla società civile apre verso nuove prospettive e delinea un modello di welfare che ruota su un sistema sussidiario degli interventi. L ’ elevazione di nuovi principi a rango costituzionale e l ’ emanazione del Codice del Terzo settore fanno da cornice al nuovo sistema di sviluppo della persona all ’ interno delle formazioni sociali.

294.37

1420.187

Crisis económica y crisis del Estado de Bienestar

atti del convegno, Rovigo, 24-25 settembre 2004

Cura, dono ed economia del bene comune

Xe conference

Lavoro e ricerca sociologica

Collective Actions, Immigration and Populism

Environment, Social Justice, and the Media in the Age of the Anthropocene

1520.650

I cambiamenti avvenuti nei modelli di welfare in Europa fino alle recenti strategie di innovazione proposte in ambito comunitario. Relativamente all'Italia, vengono inquadrate opportunit à e limiti delle nuove forme di governance che dovrebbero gara

Welfare e promozione delle capacità à Il MulinoSocial Policies and Public ActionTaylor & Francis

Restless Cities on the Edge

Approccio alle capacità à e sfide educative

Esiste ancora lo Stato sociale? Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

Welfare e promozione delle capacità à

Aggiornato all’emanazione del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017)

Formazione identitaria e dinamiche familiari delle seconde generazioni nelle Marche

Una nuova generazione di italiani. L’idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati

*This book is a sociological description and analysis of urban collective actions, protests, resistance, and riots that started in the 1990s and continue in different forms to this date in Rome, Italy. Through participant observation, ethnographic study, and in-depth qualitative interviews—often occurring during times of protest or even violent action—this book studies a variety of urban realities: grassroots movements, anti-migrant district riots, and the daily lives of the fluid and fluctuating multi-ethnic groups in the city. Ultimately, this book gives voice to some of the protagonists involved, proposing interpretations to each reality described, but also making cross-connections with politics and migration when pertinent. It offers a new understanding of urban collective actions cognizant of the ‘common goods’, but also of the emergence of new right-wing populism.*

*La empresa social ha contribuido de modo significativo al desarrollo social y económico de los diferentes países de Europa. Cooperativas, sociedades laborales, sociedades de garantía recíproca o mutuas han desempeñado y desempeñan un papel fundamental en el emprendimiento económico y en la creación de empleo, lo que ha servido para que la Unión Europea acabara dando una alta importancia jurídica y económica a este sector productivo. Conscientes de la trascendencia práctica que la empresa social tiene en la economía de países como España e Italia, surgió un proyecto de investigación sobre el Sector Servicios o Terzo Sector, que se celebró en la Universidad de Mesina (Italia), en sendas sesiones en los meses de marzo y junio de 2019. Fruto de las aportaciones de los intervinientes nace esta obra que aborda de forma interdisciplinar y coordinada la problemática de las diferentes figuras jurídicas que pueden encuadrarse dentro del rótulo empresa social, para así ofrecer a todos los interesados (empresarios, profesionales, trabajadores, universitarios o estudiosos en general) una visión completa y sistemática desde las distintas ópticas que ofrecen los ordenamientos jurídicos italiano y español, sin olvidar las correspondientes remisiones al ordenamiento de la Unión Europea. De las reflexiones contenidas en las interesantes ponencias que se recogen en este libro, además de un exhaustivo análisis de la legalidad vigente, los autores ponen de relieve la necesidad de apostar por un sistema económico más justo y solidario. Los autores son profesores universitarios pertenecientes a las Universidades de Messina (Italia), Extremadura (España) y Palermo (Italia) e investigadores y prácticos en Derecho, Economía y Sociología, todos ellos grandes especialistas en la materia.*

*This book promotes a radical alternative impact on youth policy in Europe to overcome the situation of vulnerability and discrimination of a growing number of youngsters in their transition from school to work. It follows a Human Development perspective in using the Capability Approach (CA) as analytical and methodological guiding tool to improve the social conditions of the most socially vulnerable young people in European societies. The mission of the interdisciplinary authors is to expand the actual chances of the young to actively shape their lives in a way they have reason to choose and value. This book is based on the research of the EU Collaborative Project “Making Capabilities Work” (WorkAble), funded by the EU within the Seventh Framework Programme. It is the first empirical project to pursue a justice theory perspective on a European level. It also contributes to a fundamental change in the currently mostly insufficient attempts within the human capital approach to use the labour market to ensure desired lifestyle forms and a secure income for vulnerable youth.*

*La “pedagogia” di Martha Nussbaum. Approccio alle capacità e sfide educative*

*Facing Trajectories from School to Work*

*Dopo la crisi. Conseguenze economiche, finanziarie e sociali. Atti del Convegno (Milano, 6-7 novembre 2009)*

*Una ricognizione critica*

*Protezione del lavoro e parti sociali nei sistemi di welfare europei*

*Etica e mondo del lavoro. Razionalità, modelli, buone prassi*

*Identità, valori e strategie di vita del giovane imprenditore di sé stesso*

**Nel 1910 Loria definì Robert Michels un “chierico vagante”.** Più recentemente Henry Stuart Hughes non ha esitato a indicarlo come “il più cosmopolita tra i principali intellettuali del Novecento”. In effetti, non è possibile né comprendere appieno il significato della sua opera, né venire a capo delle tante contraddizioni che segnarono il suo itinerario senza fare riferimento al suo profilo di “intellettuale di frontiera”. A partire dell’idea di frontiera, il contributo sociologico di Michels si è dimostrato significativo nel rinnovamento della scienza sociale italiana, concorrendo anche a modificare l’immagine internazionale della penisola italiana, fino ad allora rimasta per lo più legata alle impressioni goethiane.

L’autore meglio noto per *La sociologia del partito politico* (1966), un’opera considerata ancora attuale perché consente di far luce su alcune delle logiche alla base della vita politica contemporanea, si caratterizzò per una forte sensibilità nei confronti dei meccanismi di formazione delle identità collettive. Un sentimento che lo spinse a nutrire un costante interesse per il tema identitario della nazione fino a gettare le basi di una “sociologia del sentimento patrio” e di una sociologia dello straniero. Robert Michels non fu solo l’elitista e lo studioso delle oligarchie e dei partiti politici, ma un autentico nomade del pensiero, degli spazi e delle classi sociali.

**Do we judge the poor? Do we fear them? Do we have a moral obligation to help those in need?** The moral and social grounds of solidarity and deservedness in relation to aid for poor people are rarely steady. This is particularly true under contemporary austerity reforms, where current debates question exactly who is most ‘deserving’ of protection in times of crisis. These arguments have accompanied a rise in the production of negative and punitive sentiments towards the poor. This book breaks new ground in the discussion of the moral dimension of poverty and its implications for the treatment of the poor in mature welfare states, drawing upon the diverse political, social and symbolic constructions of deservedness and otherness. It takes a new look at the issue of poverty from the perspective of public policy, media and public opinion. It also examines, in a topical manner, the various ways in which certain factions contribute to the production of stereotyped representations of poverty and to the construction of boundaries between ‘insiders’ and ‘outsiders’ in our society. Case studies from the UK and Italy are used to examine these issues, and to understand the impact that a moralising of poverty has on the everyday experiences of the poor. This is valuable reading for students and researchers interested in contemporary social work, social policy and welfare systems.

Gli ammortizzatori in deroga sono l’innovazione istituzionale più importante per le politiche del lavoro in Italia. Essi hanno rappresentato una risposta della politica alla vulnerabilità delle micro e piccole imprese escluse dai tradizionali strumenti di tutela del reddito da lavoro, svolgendo un ruolo cruciale di compensazione dell’incertezza generata dallo scoppio della grande crisi del 2008. Con l’Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 2009 l’esperienza degli ammortizzatori in deroga ha inoltre costituito la base per alcuni punti nodali della riforma degli ammortizzatori sociali. Il volume propone la prima interpretazione del collegamento tra gli ammortizzatori in deroga e la riforma, traendo spunto dalla letteratura politologica neo-istituzionalista e dalla letteratura giuslavorista. Gli ammortizzatori in deroga innescano una nuova articolazione dei fini delle politiche di sostegno al reddito da lavoro, poggiando su nuove basi organizzative. Tra le molteplici novità introdotte dagli ammortizzatori in deroga, questo lavoro getta luce sulla rilevanza delle regioni come drivers del mutamento. Le regioni, infatti, hanno utilizzato il loro spazio politico dando origine a diverse forme di neocorporativismo regionale.

**Towards a Capability-Friendly Youth Policy in Europe**

**Il dovere di integrarsi**

**La empresa social en España e Italia**

**prospettive per gli anni '80**

**Il poliedro coesione sociale. Analisi teorica ed empirica di un concetto sociologico**

**Le prospettive del welfare in Europa**

**La Civiltà cattolica**